

Tarcento. Documento di sette sanitari

Centrale a biomasse i medici di famiglia scendono in campo

TARCENTO. Semaforo rosso al progetto sulla nuova centrale a biomasse da parte di sette medici di base: «In maniera del tutto inaspettata - spiegano - anche noi, come tutti i cittadini di Tarcento, siamo venuti a conoscenza, in questi giorni, che nel nostro comune, a 500 metri in linea d'aria dalla piazza principale, verrà costruita una centrale a biomasse della potenza di 44,5 megaW». I firmatari, dottori Sabrina Basso, Gianpaolo Bernardis, Sergio Brattulich, Giuseppe Cappello, Giancarlo Ferrari, Renata Toffoletti e Guido Volpe spiegano dunque: «In questi giorni abbiamo registrato nei nostri ambulatori le prime domande preoccupate da parte dei nostri pazienti. Abbiamo sentito il bisogno d'incontrarci per raccogliere dati e rispondere a ciò. E' nostro preciso dovere contrattuale, infatti, interessarci anche della prevenzione. Purtroppo nessuno ha sentito il bisogno né ha avuto la sensibilità d'interpellarci in merito durante la gestione del progetto. Si tratterebbe di una enorme centrale che brucerebbe in continuazione, per tutto l'anno, le "biomasse". Dalle fonti ricavate dalla associazione Medici per l'ambiente e da altri studi nazionali e internazionali emerge che tali centrali non sono esenti da rischi per la salute, rischi proporzionali alle dimensioni dell'impianto e alla quantità e qualità delle sostanze immesse nell'aria. Verrebbero immesse nell'ambiente quantità non trascurabili di numerosi macro e micro inquinanti con effetti potenzialmente pericolosi per la salute. Nel bilancio ambientale si devono sommare anche le emissioni prodotte dal traffico pesante dei camion impiegati nel trasporto delle biomasse e lo smaltimento delle ceneri, l'intasamento del traffico e il rumore da essi prodotto. Non trascurabile è il rischio di biomasse potenzialmente pericolose». «Dato che - continuano i medici - non esistono ancora filtri perfetti, parte di questi inquinanti rischierebbero di venire riversati nell'aria della nostra cittadina. Essendo il ricircolo dell'aria ridotto e tenendo conto della notevole piovosità si comprende facilmente quanto l'ubicazione dell'impianto, così vicino all'abitato, sia infelice e pericolosa per l'emissione stagnante di tali inquinanti che ricadrebbero sul territorio. E in un ambiente inquinato la salute si deteriora. E' stato dimostrato il nesso causale tra l'inquinamento dell'aria e l'aumento della frequenza di danni acuti, subacuti e cronici alla salute, nonché gli effetti nocivi a lungo termine. Le malattie che più frequentemente sono in relazione al grado di inquinamento atmosferico sono quelle cardiovascolari, le affezioni respiratorie e il cancro». «Il nostro intento - concludono - non è politico ma sanitario».

Barbara Cimbaro